



12/03/2023

DOMENICA / DIMANCHE H. 17

LUSERNA S.G.
TEMPIO VALDESE

CANTIAMO INSIEME

In questo territorio, la lingua francese è da tempo uno strumento di comunicazione e di condivisione, nonché possibilità di instaurazione di nuovi legami. Anche in occasione di questo concerto, la lingua francese, si è dimostrata strumento e possibilità in grado di unire persone differenti, appartenenti a generazioni diverse. Infatti, nel corso di questo concerto, si trovano a cantare insieme i **giovani allievi delle scuole primarie di Luserna San Giovanni** che hanno usufruito del progetto "Apprendre à travers le chant", insieme alle **corali Valdesi di Prarostino e Pinerolo**, uniti proprio dalla lingua francese, in particolare nella sua forma cantata.

CHANTONS ENSEMBLE

Dans ce territoire, la langue française est depuis longtemps un instrument de communication et de partage, ainsi que possibilité d'instauration de nouveaux liens. Ainsi, à l'occasion de ce concert, la langue française, s'est révélée être un instrument et une possibilité capable à unir des personnes différentes, qui appartiennent à des générations différentes. En effet, au cours de ce concert, se trouvent à chanter ensemble les **jeunes élèves des écoles primaires de Luserna San Giovanni** qui ont bénéficié du projet "Apprendre à travers le chant", avec les **chorales vaudoises de Prarostino et de Pinerolo**, unis justement par la langue française, en particulier dans sa forme chantée.

Semaine de la langue française et de la Francophonie

...
28^e
édition
...

UN PARCOURS LINGUISTIQUE: ses raisons

Pour réaliser ce parcours linguistique, historique et culturel, nous avons choisi, dans les paroles des chansons, un certain nombre de mots-clés et expressions plus ou moins connues, d'usage courant ou désuètes, sophistiquées ou du jargon, sérieuses ou bizarres que nous avons traduites, expliquées ou développées en note de bas de page. Outre les textes et leur traduction, vous trouverez donc, en bas de la page, une sorte de glossaire linguistico-culturel. Les mots qui le composent ne sont que des exemples d'une langue-culture extrêmement riche. Nous nous plaisons de penser que, par curiosité, vous vous aventurerez dans les pages d'un dictionnaire, ou vous trouverez le temps de flâner parmi les avenues littéraires de cette belle langue sœur.

CHANTONS ENSEMBLE

Dans ce territoire, la langue française est depuis longtemps un instrument de communication et de partage, ainsi que possibilité d'instauration de nouveaux liens. Ainsi, à l'occasion de ce concert, la langue française, s'est révélée être un instrument et une possibilité capable à unir des personnes différentes, qui appartiennent à des générations différentes. En effet, au cours de ce concert, se trouvent à chanter ensemble les jeunes élèves des écoles primaires de Luserna San Giovanni, avec les chorales vaudoises de Prarostino et de Pinerolo, unis justement par la langue française, en particulier dans sa forme chantée.

UN PERCORSO LINGUISTICO: i motivi

Per realizzare questo percorso linguistico, storico e culturale, abbiamo isolato dai testi francesi delle canzoni alcune parole-chiave ed espressioni, più e meno conosciute, d'uso corrente o desuete, sofisticate o gergali, serie o bizzarre che abbiamo tradotto, spiegato, espanso in nota.

Oltre ai testi e alla loro traduzione, troverete quindi a piè pagina una sorta di glossario linguistico-culturale. Le parole che lo compongono non sono che piccoli "assaggi" di una lingua veicolo di una cultura straordinariamente ricca.

Ci piace pensare che, spinti da una qualche curiosità, vi avventurerete a vagabondare, come abbiamo fatto noi, tra le pagine di un dizionario o a passeggiare tra le aiuole letterarie di questa nobile lingua nostra consorella.

CANTIAMO INSIEME

In questo territorio, la lingua francese è da tempo uno strumento di comunicazione e di condivisione, nonché possibilità di instaurazione di nuovi legami. Anche in occasione di questo concerto, la lingua francese, si è dimostrata strumento e possibilità in grado di unire persone differenti, appartenenti a generazioni diverse. Infatti, nel corso di questo concerto, si trovano a cantare insieme i giovani allievi delle scuole primarie di Luserna San Giovanni, insieme alle corali Valdesi di Prarostino e Pinerolo, uniti proprio dalla lingua francese, in particolare nella sua forma cantata.

S'IL CHANTE, QU'IL CHANTE – SE CANTA, CHE CANTI¹

Dessous ma fenêtre Y a ² un oiselet Toute la nuit chante Chante sa chanson	Sotto alla mia finestra C'è un uccellino Tutta la notte canta, Canta la sua canzone
S'il chante, qu'il chante Chante pas ³ pour moi Chante pour ma mie ⁴ Qui est loin de moi	Se canta, che canti Non canta per me Canta per la mia amica Che è lontana da me
Ces fières montagnes A mes yeux navrés Cachent de ma mie Les traits bien aimés	Quelle fiere montagne Ai miei occhi ostili Nascondono della mia amica I tratti tanto amati
S'il chante, qu'il chante Chante pas pour moi	Se canta, che canti Non canta per me

¹ **Se Chanta o Se Chanto**, attribuito dalla tradizione a Gaston Phoebus, conte di Foix, questo brano è una canzone ritenuta dagli occitani stessi un vero e proprio inno. *Se chanta* è considerata dagli storici e dai critici musicali una canzone d'amore, una serenata piena di nostalgia per la donna lontana. Diffuso in Linguadoca, questo brano fu portato in terre lontane dai marinai tolosani, ed ogni paese e regione la fece propria apportando al testo qualche variante. Così, se nella versione originale si parla di montagne, a Nantes la storia è ambientata sul ponte della città. Già cantata nelle valli valdesi, la canzone si è infine diffusa in tutte le valli occitane attraverso i musicisti del conservatorio occitano di Tolosa. I valligiani ne furono subito conquistati, e il brano di Phoebus divenne la versione di riferimento. Il gruppo dei Lou dalfin la rese un vero e proprio inno, simbolo di un popolo che vuole ritrovare le proprie radici. Gérard de Sedes offrirà un'originale lettura di *Se chanta*: nella notte nera della repressione catara, si ode il canto isolato di un uccello vigilante: è l'usignolo, simbolo mistico per i catari ed emblema della persecuzione subita dalla Linguadoca. In questa lettura del brano occitano, il *se chanta que chante* ("canti quello che canta"), significa che il suo canto supera tutti gli ostacoli che si frappongono da ogni parte, impedendo la pratica della religione perseguitata. Tuttavia, colui che crede, ha coraggio e forza, supererà quegli ostacoli: non importa se le montagne sono alte, poiché la fede è capace di superare tutto. Testo in lingua occitana: Denant de ma fenèstra/ Ihi a un auselon/ Tota la nuèch chanta/ Chanta sa chançon// Se chanta, que chante/ Chanta pas per ieu/ Chanta per ma mia/ Qu'es al luènh de ieu// Aquelas montanhas/ Que tan autas son/ M'empachan de veire/ Mes amors ont son// Autas, ben son autas/ Mas s'abaissarèn/ E mas amoretas/ Vers ieu tornarèn// Baissatz-vos montanhas/ Planas levatz-vos/ Perquè pòsque veire/ Mes amors ont son.

² **Y a**, dal costrutto linguistico francese "il y a", in italiano equivalente a "c'è, ci sono", a cui manca la prima parte. Infatti, nella struttura qui riprodotta viene a mancare il primo componente, *il*, che funge da soggetto impersonale, in quanto in francese il soggetto non può mai essere sottointeso; *y*, invece, corrisponderebbe all'italiano "ci", mentre *a* è la terza persona singolare del verbo *avoir*, "avere".

³ **Chante pas**, forma negativa del verbo *chanter*, "cantare", coniugato al presente indicativo della terza persona singolare (che risulta, graficamente e foneticamente, uguale alla prima persona singolare: *je chante*, "io canto", *il chante*, "lui canta", mentre *tu chantes*, "tu canti", diverso graficamente seppur identico a livello fonetico). Tuttavia, viene qui a mancare la prima delle due particelle negative. In francese, infatti, la negazione si forma sempre per mezzo di due elementi negativi, tendenzialmente "ne ... pas", ma non solo: la particella *pas* può infatti essere sostituita da altri elementi negativi, come ad esempio gli avverbi *jamaïs*, "mai" (*je ne vais jamais au cinéma*, "non vado mai al cinema") e *plus*, "più" (*je ne veux plus écouter cette chanson*, non voglio più ascoltare questa canzone), oppure ancora gli aggettivi e pronomi indefiniti *aucun*, "alcun" (*je n'ai vu aucun film aujourd'hui*, "non ho visto alcun/nessun film oggi"), *personne*, "nessuno" (*je n'ai rencontré personne*, "non ho incontrato nessuno"), *rien*, "niente" (*je n'ai rien vu*, "non ho visto niente").

⁴ **Ma mie**, in italiano "la mia amica", che in francese moderno sarebbe *mon amie* (l'aggettivo possessivo maschile *mon* sostituisce l'aggettivo possessivo femminile *ma* perché il sostantivo che segue comincia con una vocale). Qui si nota come la scelta lessicale sia più vicina alla versione occitana, che presenta *ma mia*, non utilizzando quindi il termine francese *amie* ("amica"), ma francesizzando il termine occitano *mia* in *mie*.

Chante pour ma mie Qui est loin de moi	Canta per la mia amica Che è lontana da me
Baissez-vous montagnes Plaines haussez-vous Que mes yeux s'en aillent Où sont mes amours	Abbassatevi montagne, Alzatevi pianure Affinché i miei occhi vadano Dove sono i miei amori
S'il chante, qu'il chante Chante pas pour moi Chante pour ma mie Qui est loin de moi	Se canta, che canti Non canta per me Canta per la mia amica Che è lontana da me

AU CLAIR DE LA LUNE⁵– AL CHIARO DI LUNA

Au clair de la lune, Mon ami Pierrot, Prête-moi ta plume, Pour écrire un mot. Ma chandelle est morte, Je n'ai plus de feu. Ouvre-moi ta porte, Pour l'amour de Dieu.	Al chiaro di luna, Amico mio Pierrot, Prestami la tua piuma, Per scrivere una parola. La mia candela è morta, Non ho più fuoco. Aprimi la porta, Per l'amor di Dio.
Au clair de la lune, Pierrot répondit : Je n'ai pas de plume, Je suis dans mon lit. Va chez la voisine, Je crois qu'elle y est, Car dans sa cuisine, On bat le briquet⁶.	Al chiaro di luna, Pierrot rispose: Non ho piume, Sono a letto. Vai dalla vicina, Credo che ci sia, Perché nella sua cucina, La luce è accesa.
Au clair de la lune, S'en fut Arlequin Frapper chez la brune. Elle répond soudain : Qui frappe de la sorte ? Il dit à son tour : Ouvrez votre porte, Pour le Dieu d'Amour !	Al chiaro di luna, Se ne andò Arlecchino A bussare alla brunetta. Lei risponde ad un tratto: Chi è che bussa così? Lui rispose a sua volta: Aprite la vostra porta, Per il Dio d'amore.
Au clair de la lune, On n'y voit qu'un peu. On chercha la plume, On chercha le feu. En cherchant d'la sorte, Je n'sais c'qu'on trouva. Mais je sais qu'la porte Sur eux se ferma.	Al chiaro di luna, Non si vede bene. Si cercava una piuma, Si cercava del fuoco. Così cercando, Non so cosa si trovò, Ma so che la porta Dietro di loro si serrò.

⁵ **Au clair de la lune** è una canzone popolare francese del XVIII secolo, che tuttavia fu registrata nel corso del secolo seguente: nel 1860 l'editore e libraio francese Édouard-Léon Scott de Martinville registrò la canzone con il suo Fonautografo. L'autore del brano è sconosciuto, ma spesso viene attribuita a Jean-Baptiste Lully. Nato Giovanni Battista Lulli (Firenze, 1632 – Parigi, 1687), Lully è stato un compositore, ballerino e strumentista italiano che trascorse gran parte della sua vita alla corte di Luigi XIV, ottenendo così la naturalizzazione francese. Definito come il riformatore e l'indiscusso protagonista dalla scena musicale francese del Seicento, Lully esercitò una considerevole influenza sullo sviluppo della musica francese.

⁶ **Battre le briquet** è un'espressione francese piuttosto particolare, in quanto numerosi possono essere i suoi significati, tra i quali: *heurter la pierre à briquet pour en tirer une étincelle*, cioè “sbattere contro la pietra per ottenere una scintilla”; *allumer le feu*, ovvero “accendere il fuoco”; *faire la cour à une femme*, “corteggiare una donna”; *avoir des relations sexuelles*, “avere una relazione, un rapporto sessuale”. Il primo senso di *battre le briquet* è perfettamente naturale: prima dei tempi e, di conseguenza, dei mezzi moderni, per accendere un fuoco era necessaria una pietra che doveva essere battuta o grattata per provocare una scintilla, necessaria per accendere un fuoco. Da qui deriva, di fatto, anche il secondo significato dell'espressione francese, ovvero *allumer le feu*, in quanto, con il trascorrere del tempo e lo sviluppo delle nuove tecnologie, l'espressione ha iniziato ad essere utilizzata per indicare quell'azione che aveva sostituito l'uso più antico. Il secondo senso, che risale al XVIII secolo, è una metafora che deriva dal primo significato, poiché un uomo che fa la sua corte e dichiara i suoi sentimenti non può che “infiammare” la giovane e ingenua donzella. Il terzo significato, infine, non è altro che una derivazione di quest'ultimo senso dell'espressione, in quanto sua conseguenza.

SUR LE PONT D'AVIGNON⁷– SUL PONTE DI AVIGNONE

Sur le pont d'Avignon⁸ On y danse, on y danse Sur le pont d'Avignon On y danse tous en rond Les messieurs font comme ci Et puis encore comme ça Sur le pont d'Avignon On y danse, on y danse Sur le pont d'Avignon On y danse tous en rond Les dames font comme ci Et puis encore comme ça Sur le pont d'Avignon On y danse, on y danse Sur le pont d'Avignon On y danse tous en rond Les bébés font comme ci Et puis encore comme ça Sur le pont d'Avignon On y danse, on y danse Sur le pont d'Avignon On y danse tous en rond Les professeurs font comme ci Et puis encore comme ça Sur le pont d'Avignon On y danse, on y danse Sur le pont d'Avignon On y danse tous en rond Les élèves font comme ci Et puis encore comme ça Sur le pont d'Avignon On y danse, on y danse Sur le pont d'Avignon On y danse tous en rond	Sul ponte di Avignone Balliamo, balliamo Sul ponte di Avignone Balliamo, tutti in cerchio I gentiluomini fanno così E poi di nuovo così Sul ponte di Avignone Balliamo, balliamo Sul ponte di Avignone Balliamo, tutti in cerchio Le dame fanno così E poi di nuovo così Sul ponte di Avignone Balliamo, balliamo Sul ponte di Avignone Balliamo, tutti in cerchio I bebè fanno così E poi di nuovo così Sul ponte di Avignone Balliamo, balliamo Sul ponte di Avignone Balliamo, tutti in cerchio I professori fanno così E poi di nuovo così Sul ponte di Avignone Balliamo, balliamo Sul ponte di Avignone Balliamo, tutti in cerchio Gli allievi fanno così E poi di nuovo così Sul ponte di Avignone Balliamo, balliamo Sul ponte di Avignone Balliamo, tutti in cerchio
--	---

⁷ **Sur le Pont d'Avignon** è una canzone francese derivante da una danza eseguita sul cosiddetto *Pont d'Avignon* che risale al XV secolo. Curioso è il fatto che, a differenza di quanto raccontato per mezzo delle parole della canzone, la danza in realtà avesse luogo sotto il ponte e non sul ponte, quindi *sous le Pont d'Avignon*, e non *sur le Pont d'Avignon*.

⁸ Il ponte San Benedetto, in francese pont Saint-Bénézet, comunemente noto come ponte di Avignone, pont d'Avignon, è un ponte sul Rodano edificato fra il 1177 ed il 1185, più volte ricostruito, che collegava Avignone con Villeneuve-lès-Avignon (da qui il suo soprannome).

VENT DU MATIN⁹– VENTO DEL MATTINO

Vent fin, vent du matin Vent qui souffle au bout des sapins Vent qui chante, vent qui danse	Vento leggero, vento del mattino Vento che soffia sulla cima degli alberi Vento che canta, vento che danza
Vent fin, vent du matin Vent qui souffle au bout des sapins Vent qui chante, vent qui danse	Vento leggero, vento del mattino Vento che soffia sulla cima degli alberi Vento che canta, vento che danza
Vent fin vent Vent fin vent Vent fin vent	Vento leggero vento Vento leggero vento Vento leggero vento

⁹ ***Vent du matin***, chiamato anche *Vent frais* (*Vento fresco*) o *Canon du vent* (*Canone del vento*) è un canone a tre voci probabilmente composto intorno al 1965. L'aria riprende la melodia del canone *Hey, Ho Nobody at Home* di Thomas Ravenscroft (1609). Esistono diverse interpretazioni di questa canzone: si possono citare in particolare quelle di Pigloo, di Vincent Malone, o ancora di Andeol Chartier.

MEUNIER TU DORS¹⁰– MUGNAIO TU DORMI

Meunier, tu dors Ton moulin va trop vite Meunier, tu dors Ton moulin va trop fort Ton moulin, ton moulin, va trop vite Ton moulin, ton moulin va trop fort Ton moulin, ton moulin, va trop vite Ton moulin, ton moulin va trop fort Meunier, tu dors Et le vent souffle, souffle Meunier, tu dors Et le vent souffle fort Ton moulin, ton moulin, va trop vite Ton moulin, ton moulin va trop fort Ton moulin, ton moulin, va trop vite Ton moulin, ton moulin va trop fort	Mugnaio, tu dormi Il tuo mulino va troppo veloce Mugnaio, tu dormi Il tuo mulino va troppo forte Il tuo mulino, il tuo mulino, va troppo veloce Il tuo mulino, il tuo mulino va troppo forte Il tuo mulino, il tuo mulino, va troppo veloce Il tuo mulino, il tuo mulino va troppo forte Mugnaio, tu dormi E il vento soffia, soffia Mugnaio, tu dormi E il vento soffia forte Il tuo mulino, il tuo mulino, va troppo veloce Il tuo mulino, il tuo mulino va troppo forte Il tuo mulino, il tuo mulino, va troppo veloce Il tuo mulino, il tuo mulino va troppo forte
---	--

¹⁰ *Meunier tu dors* è una filastrocca del patrimonio francofono tratta da una canzone di Léon Raiter e Fernand Pothier composta all'inizio del XX secolo.

SEIGNEUR NOUS ARRIVONS DES QUATRE COINS DE L'HORIZON- SIGNORE ARRIVIAMO DAI QUATTRO ANGOLI DELL'ORIZZONTE

Seigneur¹¹ nous arrivons des quatre coins de l'horizon Nous voilà chez toi Seigneur nous arrivons des quatre coins de l'horizon Dans ta maison Nous avons marché sur des routes humaines Nous avons porté le fardeau des jours Nous avons souffert la fatigue et la peine Nous avons offert simplement notre amour Seigneur nous arrivons des quatre coins de l'horizon Nous voilà chez toi Seigneur nous arrivons des quatre coins de l'horizon Dans ta maison Nous avons marché au milieu de nos frères Nous avons porté le poids de nos jours Nous avons souffert en voyant leur colère Nous avons offert simplement ton amour. Seigneur nous arrivons des quatre coins de l'horizon Nous voilà chez toi Seigneur nous arrivons des quatre coins de l'horizon Dans ta maison Nous voici enfin tous autour de la table Rassemblés ici pour parler de toi Tu nous a nourris d'un amour formidable Et nous te chantons simplement notre joie	Signore veniamo dai quattro angoli dell'orizzonte Eccoci a casa tua Signore veniamo dai quattro angoli dell'orizzonte A casa tua Abbiamo camminato su strade umane Abbiamo portato il fardello dei giorni Abbiamo sofferto la fatica e la pena Abbiamo offerto semplicemente il nostro amore Signore veniamo dai quattro angoli dell'orizzonte Eccoci a casa tua Signore veniamo dai quattro angoli dell'orizzonte A casa tua Abbiamo camminato in mezzo ai nostri fratelli Abbiamo portato il peso dei nostri giorni Abbiamo sofferto vedendo la loro rabbia Abbiamo offerto semplicemente il tuo amore Signore veniamo dai quattro angoli dell'orizzonte Eccoci a casa tua Signore veniamo dai quattro angoli dell'orizzonte A casa tua Finalmente siamo tutti intorno al tavolo Riuniti qui per parlare di te Ci hai nutriti di un amore formidabile E ti cantiamo semplicemente la nostra gioia
---	---

¹¹ **Seigneur** deriva dall'antico francese *seignor*, termine già presente nei Serments de Strasbourg, ovvero i Giuramenti di Strasburgo, siglati nell'842 da Carlo il Calvo e Ludovico il Germanico. Il termine *seignor*, a sua volta, deriva dal latino *seniorem*, accusativo di *senior*, ovvero "maggiore, più grande".

DIEU TRÈS SAINT – DIO SANTISSIMO

Dieu ¹² très saint, à toi seul toute gloire Qui fus seul notre libérateur Par ton bras puissant, roi de victoire Tu sauvas jadis tes serviteurs Nos louanges montent à toi "Gloire à Dieu, alléluia " Nous cherchons le regard de ta face Qu'il se lève sur nous Par l'effet de ta grâce.	Dio santissimo, a te solo tutta la gloria Che fosti il nostro solo liberatore Dal tuo potente braccio, re di vittoria Salvasti già una volta i tuoi servitori Le nostre lodi salgono a te "Gloria a Dio, alleluia " Cerchiamo lo sguardo del tuo viso Che si alzi su di noi Per l'effetto della tua grazia.
Donne-nous, Seigneur, de toujours vivre Témoignant de ta grande bonté Ton esprit nous aide à suivre Par la fois, justice et charité Que nos cœurs reconnaissants D'un élan toujours plus grand Sachent dire à tous que Dieu nous aime Qu'en lui seul est le vrai salut La joie suprême.	Dacci, Signore, la vita eterna A testimonianza della tua grande bontà Il tuo spirito ci aiuta a seguire Per fede, giustizia e carità Che i nostri cuori riconoscenti Con uno slancio sempre più grande Sappiano dire a tutti che Dio ci ama Che in lui solo è la vera salvezza La gioia suprema.

¹² **Dieu** deriva dal latino *deus*, termine utilizzato all'epoca dell'impero romano per indicare le divinità della religione politeista di questo periodo. Il termine latino, a sua volta, deriva dall'indo-europeo *di*, che significava "brillare, sole, giorno".

CANTIQUE DE NOËL – CANTICO DI NATALE

Minuit, Chrétiens C'est l'heure solennelle Où l'homme, Dieu, descendit jusqu'à nous Pour effacer la tâche originelle Et de son Père arrêter le courroux Le monde entier tressaille d'espérance À cette nuit qui lui donne un Sauveur Peuple à genoux attends ta délivrance Noël¹³, Noël, voici le Rédempteur Noël, Noël, voici le Rédempteur Le Rédempteur a brisé toute entrave La terre est libre et le ciel est ouvert Il voit un frère où n'était qu'un esclave L'amour unit ceux qu'enchaînait le fer Qui lui dira notre reconnaissance ? C'est pour nous tous qu'il naît, Qu'il souffre et meurt Peuple debout chante ta délivrance Noël, Noël, chantons le Rédempteur Noël, Noël, chantons le Rédempteur	Mezzanotte, Cristiani Questa è l'ora solenne Dove l'uomo, Dio, scese fin da noi Per cancellare il peccato originale E di suo Padre fermare l'ira Il mondo intero sussulta di speranza A questa notte che gli diede un Salvatore Popolo in ginocchio attende la tua liberazione Natale, Natale, ecco il Redentore Natale, Natale, ecco il Redentore Il Redentore ha distrutto ogni ostacolo La terra è libera e il cielo è aperto Lui vede un fratello dove non c'era che uno schiavo L'amore unisce coloro che il ferro incatenava Chi gli dirà la nostra riconoscenza? È per tutti noi che nasce Che soffre e muore Popolo in piedi canta la tua liberazione Natale, Natale, cantiamo il Redentore Natale, Natale, cantiamo il Redentore
--	---

¹³ Alcuni etimologisti affermano che il termine *Noël* potrebbe venire dal latino *natalis dies*, che significa “giorno della nascita”. Altri sostengono, invece, che le origini di questo termine francese siano da rintracciare nella lingua dell’antica Gallia: *Noël*, secondo questa teoria, deriverebbe da due termini gallici, ovvero *noio*, che ha portato al francese *nouveau* (nuovo), e *hel*, che ha portato al termine francese *soleil* (sole).

MAÎTRE PIERRE¹⁴ – MASTRO PIETRO

Qu'il fait bon chez vous maître Pierre Qu'il fait bon dans votre moulin Le froment vole dans la lumière Et partout ça sent bon le grain J'avais douze ans et j'étais haut comme trois pommes Qu'en me voyant vous me disiez d'un ton bonhomme : Voyez-vous ce sacre petit drôle Le métier lui semble à son goût Prends ce sac mets le sur l'épaule Maître Pierre il fait bon chez vous Hardi! hardi petit gars Bonnet sur l'œil Sourire aux lèvres Hardi! tant qu'il a deux bras Un bon meunier ne s'arrête pas Il fait bon chez vous maître Pierre Je me souviens de mes dix-huit ans Votre fille était écolière Et déjà moi je l'aimais tant Et quand plus tard je l'épousai devenue grande Tout le village est venu danser dans la grange Et toujours de ses grandes ailes Le moulin continue tout doux Le tic-tac de son cœur fidèle Maître Pierre il fait bon chez vous Hardi! hardi petit gars Bonnet sur l'œil Sourire aux lèvres Hardi! tant qu'il a deux bras Un bon meunier ne s'arrête pas Il fait bon chez vous maître Pierre A trente ans j'aimais mon métier J'adorais ma jolie meunière C'est alors que vous nous quittiez Mais quand du ciel vous regardez par la campagne Tous ces moulins tournant du nord à la Bretagne Vous pensez avec un sourire Qu'on est là pour en mettre un coup Et qu'on a bien raison de dire : Maître Pierre il fait bon chez vous Hardi! hardi petit gars Bonnet sur l'œil Sourire aux lèvres Hardi! tant qu'il a deux bras Un bon meunier ne s'arrête pas	Come si sta bene da lei mastro Pietro Come si sta bene nel suo mulino Il frumento vola nella luce E ovunque c'è un buon odore di grano Avevo dodici anni ed ero alto come tre mele Che vedendomi mi diceva con tono bonario: Guarda che bel faccino buffo Il mestiere gli sembra di suo gradimento Prendi questa borsa e mettila sulla spalla Mastro Pietro, come si sta bene da lei Audace! Audace giovane ragazzo Berretto sull'occhio Sorriso sulle labbra Audace! finché ha due braccia Un buon mugnaio non si ferma Come si sta bene da lei mastro Pietro Ricordo i miei diciotto anni Sua figlia era una studentessa E già io l'amavo così tanto E quando più tardi, divenuto grande, l'ho sposata Tutto il villaggio è venuto a ballare nel fienile E sempre con le sue grandi ali Il mulino continua delicato Il ticchettio del suo cuore fedele Mastro Pietro, come si sta bene da lei Audace! Audace giovane ragazzo Berretto sull'occhio Sorriso sulle labbra Audace! finché ha due braccia Un buon mugnaio non si ferma Come si sta bene da lei mastro Pietro A trent'anni amavo il mio mestiere Amavo la mia bella mugnaia È allora che ci ha lasciato Ma quando dal cielo guarda dalla campagna Tutti questi mulini che girano dal nord alla Bretagna Pensa con un sorriso Che siamo qui per assestare un colpo E abbiamo ragione di dire: Mastro Pietro, come si sta bene da lei Audace! Audace giovane ragazzo Berretto sull'occhio Sorriso sulle labbra Audace! finché ha due braccia Un buon mugnaio non si ferma
---	--

¹⁴ **Maître Pierre** è una canzone francese composta nel 1948 da Henri Betti con testi di Jacques Plante.

DANS TA MAIN – NELLA TUA MANO

La route est dure, souvent obscure, Mais tu soutiens ma faible foi. Quelle assurance! Joyeux j'avance, Toujours tu marches près de moi. Et quand survient le vent d'orages, Si le chemin devient mauvais, Si quelque fois, je perds courage, Tu m'enveloppes de ta paix! Merci ô Père, pour la lumière que tu répands Sur mon chemin! Tu me protèges de tous les pièges Si ma main reste dans ta main! Je suis instable et vulnérable, Mais tu le sais bien mieux que moi. Si je m'épuise et survient la crise Qui me fera douter de toi; Quand j'ai bout de mes ressources, Quand tout espoir s'est effacé Tu me conduis près de la source Qui rafraîchit le cœur lasse. Merci ô Père, pour la lumière que tu répands Sur mon chemin! Tu me protèges de tous les pièges Si ma main reste dans ta main! Je veux te suivre! Oui je veux vivre Sans m'écarter du bon chemin, Dans l'espérance et la confiance Que tout repose dans tes mains! En moi grandit la certitude Que tu construis mon avenir Je vis alors, dans ta quiétude Que plus rien ne viendra tenir. Merci ô Père, pour la lumière que tu répands Sur mon chemin! Tu me protèges de tous les pièges Si ma main reste dans ta main!	La strada è dura, spesso oscura, Ma tu sostieni la mia debole fede. Che sicurezza! Felice avanzo, E tu cammini sempre vicino a me. E quando sopravviene il vento delle tempeste, Se perdo il cammino, Se qualche volta, perdo il coraggio, Mi avvolgi della tua pace! Grazie, o Padre, per la luce che diffondi Sul mio cammino! Mi proteggi da tutte le trappole Se la mia mano rimane nella tua mano! Sono instabile e vulnerabile, Ma lo sai molto meglio di me. Se io sono spossato e arriva la crisi Che mi farà dubitare di te; Quando ho esaurito le mie risorse, Quando ogni speranza è svanita Tu mi conduci vicino alla fonte Che rinfresca il cuore stanco. Grazie, o Padre, per la luce che diffondi Sul mio cammino! Mi proteggi da tutte le trappole Se la mia mano rimane nella tua mano! Voglio seguirti! Sì, voglio vivere Senza allontanarmi dalla retta via, Nella speranza e nella fiducia Che tutto si trovi nelle tue mani! In me cresce la certezza Che costruisci il mio futuro Allora vivo, nella tua quiete Che non arriverà più niente. Grazie, o Padre, per la luce che diffondi Sul mio cammino! Mi proteggi da tutte le trappole Se la mia mano rimane nella tua mano!
--	--

LA CÉVENOLE – LA CEVENNOLA¹⁵

Salut montagnes bien aimées, Pays sacré de nos aïeux. Vos vertes cimes sont semées, De leur souvenir glorieux. Élevez vos têtes chenues Espérou¹⁶, Bougès¹⁷, Aigoual¹⁸, De leur gloire qui monte aux nues, Vous n'êtes que le piédestal. Esprit qui les fit vivre, Anime leurs enfants Anime leurs enfants Pour qu'ils sachent les suivre. O vétérans de nos vallées, Vieux châtaigniers aux bras tordus, Les cris des mères désolées, Vous seuls les avez entendus. Suspendus aux flancs des collines, Vous seuls savez que d'ossements Dorment là-bas dans les ravines, Jusqu'au grand jour des jugements. Esprit qui les fit vivre, Anime leurs enfants Anime leurs enfants Pour qu'ils sachent les suivre.	Salve, care montagne, Terra sacra dei nostri antenati. Le vostre verdi cime sono seminate, Del loro glorioso ricordo. Sollevate le vostre teste cingolate Espérou, Bougès, Aigoual, Della loro gloria che sale alle nubi, Voi siete solo il piedistallo. Spirito che li fece vivere, Anima i loro figli Anima i loro figli Così che sappiano seguirli. O veterani delle nostre valli, Vecchi castagni dai rami storti, Le grida delle madri desolate, Solo voi le avete sentite. Sospesi ai fianchi delle colline, Solo voi sapete che le ossa Dormono laggiù nelle gole, Fino al giorno del giudizio. Spirito che li fece vivere, Anima i loro figli Anima i loro figli Così che sappiano seguirli.
---	--

¹⁵ **La Cévenole** è un inno di Ruben Saillens, con musica L. Roucaute. Questo brano fu cantato per la prima volta in una riunione commemorativa della revoca dell'Editto di Nantes, a Saint-Roman-de-Tusque, sulle Cevenne, il 23 agosto 1885. Il titolo della canzone, infatti, deriva proprio dal nome della catena montuosa della Francia meridionale, ovvero le Cévennes (Cevenne).

¹⁶ **Espérou** è un villaggio di montagna situato in prossimità della stazione di Prat Peyrot, a cavallo tra i comuni di Valleraugue e Dourbies, nel dipartimento di Gard e la regione Occitania.

¹⁷ **Bougès**, o montagna del Bougès, è un piccolo massiccio montuoso francese situato nelle Cevenne, a sud-est del Massiccio Centrale.

¹⁸ **Aigoual** è un monte la cui vetta è situata a sud del Massiccio Centrale, al confine tra i dipartimenti del Gard e della Lozère.

O MON PAYS – O MIO PAESE

O mon pays, où la voix de nos pères Parle du fond de leurs tombeaux Qui, dépeuplé par l'exil et les guerres, Fus reconquis par des héros! Pays de liberté pour toute l'Italie, À qui du rédempteur tu vas porter la voix, Soix¹⁹ fier de tes enfants, dont aucun ne t'oublie, Et qui tous veulent faire honneur au nom Vaudois. A toi, nos cœurs, belle patrie, Aux souvenirs si glorieux ! Dieu d'Israël, sur notre vie Répands la foi de nos aïeux Ils sont rentrés dans ces nobles vallées, Qui tressaillirent à leurs pas, Et désormais ne seront plus troublées Aux bruit sinistre des combats. Deux siècles ont passé sur ces grandes mémoires Que rajeunit sans cesse un nouvel avenir Elles forment déjà le plus pur de nos gloires Qu'en elles nos Vaudois sachent toujours s'unir! A toi, nos cœurs, belle patrie, Aux souvenirs si glorieux ! Dieu d'Israël, sur notre vie Répands la foi de nos aïeux	O mio paese, dove la voce dei nostri padri Parla dal fondo delle loro tombe Che, spopolato dall'esilio e dalle guerre, Fosti riconquistato dagli eroi! Paese di libertà per tutta l'Italia, A chi del redentore porterai la voce, Sii fiero dei tuoi figli, di cui nessuno ti dimentica, E che tutti vogliono onorare il nome Valdese. A te, nostro cuore, bella patria, Ai ricordi così gloriosi! Dio d'Israele, sulla nostra vita Diffondi la fede dei nostri antenati Loro sono rientrati in queste nobili valli, Che sussultarono ai loro passi, E oramai non saranno più turbate Al rumore sinistro dei combattimenti. Due secoli sono passati su queste grandi memorie Che ringiovanisce sempre un nuovo futuro Sono già la nostra gloria più pura Che in esse i nostri Valdesi sappiano sempre unirsi! A te, nostro cuore, bella patria, Ai ricordi così gloriosi! Dio d'Israele, sulla nostra vita Diffondi la fede dei nostri antenati
--	---

¹⁹ **Soix**, in francese moderno *sois*, prima persona singolare del congiuntivo presente del verbo *être*, “essere”, dal francese antico *estre*, a sua volta dal latino *sum* (dall’infinito *esse*, “essere”).

TOUT À TOI – TUTTO TUO

Tout mon présent, mon avenir, Tous mes élans, mes souvenirs, Tu peux les prendre sans plus attendre, Dès aujourd'hui!	Tutto il mio presente, il mio futuro, Tutti i miei slanci, i miei ricordi, Puoi prenderli senza più attendere, Da oggi in poi!
Tous mes talents , tous mes désirs, En cet instant, je veux te les offrir, Quoi qu'il advienne, ma vie est tienne, Jésus Christ²⁰!	Tutti i miei talenti, tutti i miei desideri, In questo momento, io voglio offrirteli, Qualunque cosa accada, la mia vita è tua, Gesù Cristo!
Si tu m'accueilles quand tout va très mal, Pour partager ma douleur, Je veux aussi te donner, c'est normal, Tout ce que j'ai de meilleur.	Se tu mi accogli quando tutto va male, Per condividere il mio dolore, Voglio anche darti, è normale, Tutto il meglio che ho.
Tout mon présent, mon avenir, Tous mes élans, mes souvenirs, Tu peux les prendre sans plus attendre, Dès aujourd'hui!	Tutto il mio presente, il mio futuro, Tutti i miei slanci, i miei ricordi, Puoi prenderli senza più attendere, Da oggi in poi!
Tous mes talents , tous mes désirs, En cet instant, je veux te les offrir, Quoi qu'il advienne ma vie est tienne, Jésus Christ!	Tutti i miei talenti, tutti i miei desideri, In questo momento, io voglio offrirteli, Qualunque cosa accada, la mia vita è tua, Gesù Cristo!
Pour être utile, je dois accepter Tout ce que tu as prévu Réalisant que c'est ta volonté Pour que ma vie ait un but.	Per essere utile, devo accettare Tutto ciò che hai pianificato Realizzando che è la tua volontà Perché la mia vita abbia uno scopo.
Tout mon présent, mon avenir, Tous mes élans, mes souvenirs, Tu peux les prendre sans plus attendre, Dès aujourd'hui!	Tutto il mio presente, il mio futuro, Tutti i miei slanci, i miei ricordi, Puoi prenderli senza più attendere, Da oggi in poi!
Tous mes talents , tous mes désirs, En cet instant, je veux te les offrir, Quoi qu'il advienne ma vie est tienne, Jésus Christ!	Tutti i miei talenti, tutti i miei desideri, In questo momento, io voglio offrirteli, Qualunque cosa accada, la mia vita è tua, Gesù Cristo!

²⁰ **Christ** deriva dal latino *Christus*, dal greco antico *khristós*, ovvero "unto", traduzione dall'ebraico *messie*, "unto", e per estensione "persona consacrata dall'unzione di Dio".

HYMNE À LA NUIT²¹– INNO ALLA NOTTE

Ô nuit ! Qu'il est profond ton silence Quand les étoiles d'or scintillent dans les cieux J'aime ton manteau radieux Ton calme est infini Ta splendeur est immense	O notte! Quanto è profondo il tuo silenzio Quando le stelle dorate brillano nel cielo Amo il tuo mantello radioso La tua calma è infinita Il tuo splendore è immenso
Ô nuit, ô laisse encore à la Terre Le calme enchantement de ton mystère L'ombre qui t'escorte est si douce Est-il une beauté aussi belle que le rêve? Est-il de vérité plus douce que l'espérance?	O notte, o lascia ancora alla Terra La calma incantata del tuo mistero L'ombra che ti accompagna è così dolce Esiste una bellezza bella quanto il sogno? Esiste una verità più dolce della speranza?

²¹ **Hymne à la nuit** è un'armonizzazione dovuta a Joseph Noyon di un tema dell'opera di Jean-Philippe Rameau, *Hippolyte et Aricie*, risalente al 1733. Le parole di questo brano sono invece state scritte dal compositore Édouard Sciortino. È interessante sottolineare, tuttavia, che questa canzone è stata resa popolare dal film *Les Choristes*, un film drammatico del 2004 diretto da Christophe Barratier.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI:

- Dizionario francese-italiano Boch
- Le Littré en ligne
- Le dictionnaire des expressions françaises en ligne
- Vocabolario Treccani online
- Centre National de Ressources Textuelles et Lexicales

Foglio di sala a cura di Teresa Dolcetti, responsabile dello sportello linguistico di francese della comunità montana del pinerolese per la salvaguardia delle lingue minoritarie.

Sportello Linguistico di Pinerolo e Itinerante

Resp. Dott.ssa Teresa Dolcetti

Casa Bonadè Bottino - Piazza S. Donato 4 - Pinerolo (TO)

Tel. 0121 329705 - 333.9235716

ass.musicainsieme@libero.it - www.assmusicainsieme.it

Associazione Musicainsieme e

Scuola di Musica Intercomunale della Val Pellice

Via Roma, 41 - Luserna San Giovanni (TO)

Scuola di Musica Val Chisone e Germanasca

Via T. Niero, 1 - Perosa Argentina (TO)

Scuola di Musica del Pinerolese

Via dei Mille, 1 - Pinerolo (TO)

Tel. 0121 329705 - 333.9235716

ass.musicainsieme@libero.it - www.assmusicainsieme.it